

# UM, ok gli investimenti Resta il nodo contratti

## I sindacati promuovono BusItalia, ma restano vigili

di ANDREA LUCCIOLI

PERUGIA - Il 2015 sarà l'anno del cambiamento vero e proprio. Ad un anno dal suo ingresso in Umbria Mobilità, infatti, BusItalia è pronta alla "fase 2": nei prossimi mesi inizieranno gli investimenti "pesanti" che faranno cambiare pelle alla società che gestisce Tpl in Umbria.

**Nuovi autobus.** L'annuncio dei piani operativi è stato fatto durante il convegno che ha salutato la prima candelina del matrimonio tra UM Esercizio e la società del Gruppo Fs. BusItalia ha previsto l'immissione in servizio di 184 nuovi autobus per un investimento complessivo di oltre 54 milioni di euro. Quest'anno arriveranno già i primi 46 nuovi bus, gli altri invece saranno scaglionati fino al 2018. Per il "solo" rinnovo del parco mezzi BusItalia spenderà 45 milioni di euro e questo consentirà di abbassare sensibilmente l'età media che oggi è a quota 9 anni.

**Nuova veste.** Scordiamoci le attuale livree dei bus e le decalcomanie raffiguranti il logo di Umbria Mobilità. Renato Mazzoncini, ad di BusItalia ha infatti annunciato che che l'attuale veste grafica degli autobus sparirà dai mezzi per fare posto al nuovo marchio "BusItalia Umbria" entro il 2015 campeggerà su tutti i mezzi dell'azienda.

**Dipendenti.** Attualmente UM Esercizio ha un organico di 1.150 unità che passerà, in questo 2015, sotto la mano della capogruppo BusItalia. Questo significa che ai lavoratori umbri - hanno lasciato intendere i vertici dell'azienda - sarà applicato il nuovo contratto unico nazionale.

**Sindacati, bicchiere mezzo pieno.** Cosa ne pensano i sindacati umbri della nuova linea firmata BusItalia? Il giudizio è positivo, con qual-

**AUTOBUS**

**184**

**Entro il 2018**

Sono i nuovi mezzi in arrivo nella flotta di UM

che nodo da sciogliere nei prossimi mesi. «Va sottolineata la bontà dell'operazione - spiega Cristiano Tardioli, segretario regionale della Filt-Cgil - Resta comunque alta l'attenzione per quanto riguarda il futuro dell'altra società, la holding, soprattutto sul versante delle infrastrutture». Tardioli è soddisfatto «degli investimenti prospettati da



**ORGANICO**

**1.150**

**Dipendenti**

I lavoratori di UM attendono novità sui contratti

BusItalia che serviranno a rilanciare l'azienda». Ora diventa fondamentale consolidare l'operazione «attraverso il Piano regionale dei trasporti che deve sostenere quanto fatto finora». Occhi aperti sulle vicende contrattuali: «Valuteremo l'applicazione delle previsioni contrattuali e ci attendiamo risposte per quanto riguarda la stabilizzazione degli stagionali».

Anche Gianluca Giorgi - segretario regionale Fit-Cisl - è soddisfatto di questo primo anno di BusItalia: «Il bicchiere è mezzo pieno e si



Renato Mazzoncini, amministratore delegato di BusItalia  
Sotto, autobus di Umbria Mobilità in piazza Partigiani a Perugia

stanno vedendo i risultati di una gestione molto più manageriale». Restano però i nodi: «Occorre fare chiarezza in primis sul futuro del ferro visto che BusItalia è soprattutto una società che opera sulla gomma. Ci attendiamo chiarezza sulle strategie - continua Giorgi - Vogliamo poi discutere la questione del nuovo contratto nazionale. Qui ci sono accordi sui contratti siglati di recente e che hanno il loro valore. I lavoratori di UM hanno già dato molto, sediamoci intorno ad un tavolo e valutiamo le prospettive».